SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

11ª COMMISSIONE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

6° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 MARZO 1973

Presidenza del Presidente POZZAR

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Rinvio del seguito della discussione:

« Estensione del servizio di riscossione dei contributi associativi tramite gli enti previdenziali » **(781)** (*D'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deutati*):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 86, 87
AZIMONTI, *relatore alla Commissione* . . . 87
FERMARIELLO 86, 87
FERRALASCO 86
FERRARI 87
MANENTE COMUNALE 87
TEDESCHI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 87
TORELLI 86

IN SEDE REDIGENTE

Discussione e rinvio:

« Trattamento di previdenza, di quiescenza e di assistenza contro le malattie del personale delle istituzioni sanitarie dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, della Croce rossa italiana e dell'Istituto superiore di odontoiatria, costituite in enti ospedalieri » **(770)**:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 88, 90
AZIMONTI, *relatore alla Commissione* . . . 88

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

SEGRETO, *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.*

IN SEDE DELIBERANTE

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge:

« Estensione del servizio di riscossione dei contributi associativi tramite gli enti pre-

videnziali » (781), d'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato ed altri (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato, Erminero, Allegri, Girardin, Mancini Vincenzo, Borra e Fioret: « Estensione del servizio di riscossione dei contributi associativi tramite gli enti previdenziali », già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo alla Commissione che nella precedente seduta rinviammo il seguito del dibattito dopo aver ascoltato la relazione del senatore Azimonti. Dovremmo ora iniziare la discussione generale.

F E R R A L A S C O . Signor Presidente, poichè l'argomento interessa in modo preponderante le associazioni e le confederazioni sindacali e poichè non è stato possibile fino a questo momento conoscere con esattezza il loro orientamento, propongo di rinviare la discussione per consentirci di assumere migliori informazioni.

P R E S I D E N T E . Anche a me risulta che le organizzazioni sindacali sono oggi piuttosto perplesse nei confronti di questo disegno di legge così come è stato approvato dalla Camera dei deputati, mentre in un primo tempo sembrava che fossero favorevoli. Non sarebbe opportuno, dunque, procedere nella discussione fino a che la posizione delle organizzazioni sindacali, che sono le destinatarie del provvedimento, non sarà sufficientemente chiarita.

T O R E L L I . Durante la precedente legislatura il mio atteggiamento, come anche quello del presidente Pozzar, è stato di opposizione all'approvazione di questo disegno di legge; ora, però, tengo a dichiarare di aver mutato parere dopo aver ascoltato la chiara ed esauriente relazione del senatore Azimonti, e dopo aver assunto informazioni presso le organizzazioni sindacali. Ed è proprio per questo motivo che mi meraviglia sentir dire che oggi quelle stesse parti che hanno voluto il provvedimento manifestino delle perplessità nei suoi confronti. Dalla indagine che ho condotto a titolo personale, proprio per decidere il mio atteggiamento nella seduta odierna, non ho tratto una simile impressione, tanto che ho abbandonato tutte le mie riserve e, poichè non ho motivo di dubitare delle informazioni che mi sono state date personalmente, insisto affinchè si dia seguito alla discussione del provvedimento.

P R E S I D E N T E . Vorrei ricordare agli onorevoli colleghi che devono limitare i loro interventi alla proposta di rinvio presentata dal senatore Ferralasco.

F E R M A R I E L L O . Non avrei ritenuto necessario prendere la parola se la discussione non si fosse alquanto ampliata. Vorrei dire semplicemente che il mio Gruppo considera la proposta di rinvio molto saggia. Il senatore Torelli avrà sicuramente parlato con persone autorevolissime, ma deve tenersi presente che la situazione sindacale è abbastanza frastagliata; così mi risulta che nel settore agricolo vi è una certa propensione a considerare positivamente il provvedimento, sia pure con proposte di miglioramento che sono tutte da valutare, mentre invece nel settore industriale vi è una netta opposizione, perchè tale settore ha già risolto il problema della contribuzione e non vuole affidare a livello di convenzione, cioè a livello di Ministero, la regolamentazione di questa materia, prescindendo dal mandato democratico della delega. Ci troviamo di fronte ad una questione che sembra marginale, ma che è invece di estrema importanza; io non riesco neanche a comprendere come il provvedimento sia potuto passare al vaglio della Camera dei deputati senza che si sia provveduto ad un confronto con i sindacati. Comunque, noi possiamo evitare che la stessa cosa accada qui al Senato, ed è per questo che aderisco, così come ha fatto il Presidente, alla proposta del senatore Ferralasco. Il rinvio consentirà di portare a termine quei contatti che sono già in corso, e forse consentirà alla stessa Presidenza di fare dei passi in tal senso; ciò risponde perfettamente alla

esigenza di decidere su questa materia con estrema responsabilità.

MANENTE COMUNALE. Io desidero innanzi tutto richiamare l'attenzione su una questione di procedura: nessuno dovrebbe entrare nel merito del provvedimento se non dopo che si sia presa una decisione sulla proposta di rinvio del senatore Ferralasco, alla quale ha anche aderito il nostro Presidente. Il senatore Ferralasco ha dunque chiesto un aggiornamento della discussione e noi dobbiamo pronunziarci sulla sua proposta: per quanto mi riguarda sono favorevole al rinvio. Inoltre, dopo aver espresso il nostro avviso dobbiamo ascoltare anche il parere del rappresentante del Governo.

AZIMONTI, *relatore alla Commissione.* Come relatore sono favorevole alla proposta di rinvio perchè considero molto più pericolosa e pregiudizievole l'eventuale rimessione in Assemblea, che potrebbe essere chiesta da quei colleghi che considerassero inaccettabile una reiezione della proposta del senatore Ferralasco. Colgo peraltro l'occasione per riaffermare che il mio parere favorevole nei confronti del provvedimento discende dalle seguenti considerazioni principiali. In primo luogo richiamo ancora l'attenzione sul fatto che il servizio di riscossione ha come presupposto un accordo nazionale, come appare specificato laddove si legge che tale servizio può essere assunto su richiesta delle associazoini sindacali a carattere nazionale. La seconda considerazione riguarda la libertà da parte delle organizzazioni sindacali di usufruire o meno del servizio di esazione degli Istituti di previdenza, libertà che è assolutamente garantita dal fatto che le stesse organizzazioni possono richiedere il servizio e che gli Istituti sono sollevati da qualsiasi responsabilità. La terza considerazione verte sulla parificazione che questo provvedimento attua, per quel che riguarda gli altri settori, a quanto già avviene, per disposizione di legge, nel settore agricolo.

Aggiungo, infine, un'ultima considerazione che forse non è apparsa nella mia relazione, ma che era in essa implicita. Parlo della facoltà degli Enti di raccogliere i contributi non solo per i lavoratori dipendenti ma anche per i datori di lavoro, e qui mi riferisco alle categorie di datori di lavoro meno dotati di mezzi, cioè a quei commercianti, a quegli artigiani che sono assimilabili piuttosto a dei lavoratori autonomi e che senza questo servizio avrebbero enorme difficoltà a raccogliere i contributi. Per tutte queste considerazioni ero e sono favorevole al provvedimento; comunque, date le perplessità esistenti, non mi oppongo al rinvio della discussione.

TEDESCHI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Il Governo non ha nulla in contrario ad esprimere parere favorevole alla proposta di rinvio; aggiungo soltanto che stamane mi sono state fatte delle pressioni da parte dei lavoratori agricoli affinchè il provvedimento non subisca arresti. Dico ciò soltanto a titolo di informazione.

FERMARIELLO. A titolo di informazione dico che anche a noi sono state fatte pressioni in senso contrario.

PRESIDENTE. A questo punto non possiamo evitare di rinviare la discussione alla prossima seduta perchè credo che sia dovere della Presidenza e anche del relatore prendere contatto con la federazione dei sindacati per avere un parere di valore generale, non solo particolare per l'una o per l'altra categoria.

FERRARI. Faccio presente, signor Presidente, che rinviare alla prossima seduta significa nella maggior parte dei casi rinviare di una settimana: forse un così breve lasso di tempo è insufficiente per risolvere le serie questioni di fondo che si presentano al nostro esame.

PRESIDENTE. Diciamo allora che rinviamo ad una successiva seduta. Colgo l'occasione del suo breve intervento, senatore Ferrari, per rivolgerle un cordiale sa-

luto di benvenuto come nuovo membro della nostra Commissione.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REDIGENTE

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Trattamento di previdenza, di quiescenza e di assistenza contro le malattie del personale delle istituzioni sanitarie dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, della Croce rossa italiana e dell'Istituto superiore di odontoiatria, costituite in enti ospedalieri » (770)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Trattamento di previdenza, di quiescenza e di assistenza contro le malattie del personale delle istituzioni sanitarie dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, della Croce rossa italiana e dell'Istituto superiore di odontoiatria, costituite in enti ospedalieri ».

Prego il senatore Azimonti di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

A Z I M O N T I , *relatore alla Commissione.* Onorevole Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi; l'articolo 3 della legge 12 febbraio 1968, numero 132, dispone che tutte le unità ospedaliere appartenenti ad enti pubblici che abbiano come scopo, oltre l'assistenza ospedaliera, anche finalità diverse sono costituiti in enti ospedalieri autonomi con personalità giuridica propria. In attuazione di tale disposizione le unità ospedaliere appartenenti all'Istituto nazionale della previdenza sociale, all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, alla Croce rossa italiana, all'Istituto superiore di odontoiatria sono state scorporate e costituite in enti autonomi con decreto del Presidente della Repubblica.

L'attuazione di quanto disposto dal citato articolo 3 della legge n. 132 del 12 febbraio 1968 ha posto sul tappeto una complessa problematica per quanto attiene alla disciplina previdenziale e di quiescenza del personale trasferito nei nuovi enti scorporati.

A tale delicatissimo argomento la legge n. 132 dedica un solo articolo, ed esattamente il 59, che recita testualmente: « Il personale sanitario, di assistenza immediata ed ausiliaria, il personale amministrativo, di ragioneria, di dattilografia, di archivio, d'ordine, subalterno, in servizio presso gli ospedali di cui al secondo comma dell'articolo 3, passa alle dipendenze dell'ente ospedaliero e viene inquadrato nei rispettivi ruoli, conservando in ogni caso le posizioni giuridiche ed economiche acquisite al momento del trasferimento ».

Trattasi, come appare evidente, di una formulazione necessariamente generica, che avrebbe dovuto trovare il suo logico sviluppo nei decreti delegati, in particolare nel decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, che disciplina lo stato giuridico dei dipendenti degli enti ospedalieri. Viceversa, il succitato decreto ha introdotto una normativa di carattere generale, valida per le opere pie, ma del tutto inidonea a definire la realtà particolare dei trattamenti giuridici ed economici del personale trasferito dagli enti originari ai nuovi enti ospedalieri, e cioè a garantire la conservazione dei diritti acquisiti previsti dal richiamato articolo 59 della legge n. 132.

Valga ad esempio l'esame dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica n. 130 che, prescrivendo la iscrizione dei dipendenti ospedalieri, ai fini dei trattamenti di quiescenza e previdenza, alle Casse pensioni facenti parte degli istituti di previdenza costituiti presso il Ministero del tesoro e all'INADEL, non si collega al disposto di cui all'ultima parte dell'articolo 59 della legge n. 132, creando così una lacerazione suturabile solo con un provvedimento legislativo *ad hoc.*

Tale esigenza, immediatamente avvertita dai lavoratori dipendenti e dai sindacati con-

federati del settore, ha dato origine ad una lunga e complessa trattativa coi Ministeri interessati (quelli della sanità, del lavoro e del tesoro) sfociata nel luglio 1971 in una intesa consacrata in uno schema di disegno di legge, approvato poi il 12 agosto dello scorso anno dal Consiglio dei ministri, trasmesso al Presidente del Senato in data 13 gennaio di quest'anno ed ora sottoposto al nostro esame in sede redigente.

Ho voluto richiamare questi precedenti poichè non sembra superfluo il ricordare come l'attesa del personale interessato duri ormai da cinque anni, nel corso dei quali la situazione si è andata progressivamente deteriorando. Le note vicende politiche degli ultimi mesi del 1972, che determinarono ulteriori rinvii, il non spiegabile ritardo della trasmissione al Parlamento del disegno di legge, il passaggio alle Regioni, dal 1° aprile dello scorso anno, della competenza in materia di assistenza sanitaria e ospedaliera (che ha indotto alcune Regioni ad assumere, per garantire autonomamente la funzionalità degli enti, l'iniziativa di trasferire con proprio decreto il personale dipendente ai nuovi enti scorporati), hanno suscitato le più vive preoccupazioni ed alimentato il fermento dei lavoratori interessati, che vedono pregiudicata la possibilità di assicurarsi i trattamenti di previdenza e quiescenza che devono essere ad essi attribuiti. In modo particolare, la lunga attesa ha creato situazioni di disagio in quegli elementi che sono in procinto di andare in pensione.

Fatte queste premesse mi pare necessario illustrare gli articoli del disegno di legge in esame.

L'articolo 1 sancisce, per il personale dipendente dall'INPS, dall'INAIL, dalla CRI e dall'Istituto superiore di odontoiatria, in servizio presso le rispettive unità ospedaliere alla data dei decreti di costituzione in enti ospedalieri autonomi delle unità stesse, che tutti i servizi o periodi già riconosciuti utili ai fini del preesistente ordinamento di previdenza e quiescenza sono riconosciuti validi ai fini dei corrispondenti trattamenti delle Casse pensioni facenti parte degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro e dell'INADEL. Lo stesso articolo detta norme relative al trasferimento dei contributi versati, alla copertura del costo delle operazioni, alle modalità e ai tempi dei trasferimenti.

L'articolo 2 riconosce al personale di cui all'articolo 1 o ai loro superstiti l'attribuzione, a carico delle Casse pensioni, del trattamento più favorevole tra quello di quiescenza assicurato dalle Casse stesse e la pensione spettante al corrispondente pari grado in servizio all'ente di previdenza, secondo le tabelle di equiparazione unite alla legge, e precisa che tale trattamento più favorevole, nei casi in cui il personale fruisca di assegno vitalizio a carico dell'INADEL, in base al periodo d'iscrizione all'istituto stesso, sia corrisposto dalle Casse pensioni solo per la parte differenziale.

L'articolo 3 garantisce al personale indicato dall'articolo 1 o ai superstiti l'indennità di buonuscita secondo gli ordinamenti dell'INADEL.

Agli interessati viene inoltre riconosciuta, ove non lo facciano subito in sede di trasferimento, la facoltà di chiedere, a fine carriera, il trattamento più favorevole tra quello che sarebbe loro spettato dalla continuazione del rapporto negli Istituti di provenienza, applicando le tabelle di equiparazione sopra ricordate, e quello spettante secondo le norme vigenti presso l'INADEL; la differenza viene posta a carico dell'ente ospedaliero da cui il richiedente dipende.

L'articolo 4 fissa per il personale di cui all'articolo 1 e per i familiari l'assistenza di malattia secondo la normativa dell'INADEL.

L'articolo 5 detta norme in materia di opzione per i soli dipendenti INPS che chiedano di restare alle dipendenze dell'ente di provenienza.

L'articolo 6 fissa il campo di applicazione della legge, escludendo dai destinatari dei primi quattro articoli il personale che eserciti la facoltà di opzione secondo quanto previsto dall'articolo 5 e quello che abbia risolto per qualunque causa il rapporto di impiego con gli istituti di provenienza prima dell'entrata in vigore della legge.

Al riguardo annuncio che si rende opportuno un emendamento alla norma, e ne spiegherò le ragioni al momento opportuno, e

cioè illustrando gli emendamenti che mi permetterò di proporre alla considerazione della Commissione.

L'articolo 7 detta norme per il personale cessato dal servizio prima della data di entrata in vigore della presente legge, ma in servizio al momento dello scorporo.

Infine l'articolo 8 dispone norme relative all'inquadramento del personale assunto dall'INPS, dall'INAIL, dalla CRI e dall'Istituto superiore di odontoiatria per esigenze delle unità ospedaliere scorporate.

Riservandomi di consegnare a tutti i membri della Commissione gli emendamenti che ho in animo di proporre a integrazione e a maggior chiarimento delle norme del disegno di legge — emendamenti che sono stati elaborati dallo stesso consiglio di amministrazione dell'INPS in stretta collaborazione coi sindacati del settore — penso di poter concludere la mia relazione invitando la Commissione ad esprimere il suo consenso al provvedimento in esame.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il senatore Azimonti per la sua pregevole relazione.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT FRANCO BATTOCCHIO